

507.45
G33D6

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA",
G E N O V A

Vol. I - N. 21

7 - XII - 1951

S. L. STRANEO (Gallarate)

NUOVI PTEROSTICHINI (VII)

Caelostomus longissimus n. sp.

Lungh. 5,4 mm.; larghezza quasi 2 mm. Molto allungato, convesso e parallelo. Bruno piceo nerastro, quasi non iridescente. Capo corto e largo, solchi frontali semplici, non raddoppiati, moderatamente allungati all'indietro; occhi abbastanza ampi e convessi; antenne corte, appena raggiungenti la base del pronoto, con gli articoli, a partire dal 5°, moniliformi. Pronoto subrettangolare, ben convesso; largo 1,6 mm.; lungo 1,1 mm.; lati regolarmente arrotondati, moderatamente ristretti verso gli angoli anteriori e verso la base, che è solo pochissimo più larga che il margine anteriore; angoli anteriori non prominenti, angoli basali ottusi, con dentino apicale; base poco avanzata ai lati; orlo laterale stretto; sembra mancare la setola anteriore, benchè sia visibile qualcosa di simile a un poro; poichè però irregolarità nel fondo della doccia laterale si osservano anche in altri punti della doccia stessa, potrebbe essere che si tratti di sole rugosità o escrescenze, come si verifica p. es. nel *Caelostomus montanus* Andrew., che manca completamente del poro anteriore; solchi basali retti, profondi, abbastanza lunghi, quasi raggiungenti la metà del disco; linea mediana abbastanza lunga e profonda, raggiungente la base. Elitre parallele, omeri ben marcati, orlo basale completo, con poro ombelicato alla base della 3^a interstria; strie profonde, finemente crenulate, interstrie moderatamente convesse, interstrie moderatamente convesse, declivio apicale graduale. Prosterno debolmente solcato longitudinalmente, proepisterni con pochi punti sulle suture interne; metepisterni lunghissimi, oltre due volte più lunghi al lato esterno che larghi anteriormente, con grossi punti; angoli del metasterno con qualche punto; tutti gli sterniti ai lati con forte punteggiatura, lungo la base non solcati, ma solo un po' depressi. Sternite anale (♀) con due punti setigeri per parte.



Zampe regolari, articoli basali dei tarsi prominenti all'interno, tibie anteriori con un paio di spinule oltre all'apicale.

Habitat: Annam, Dalat, 3/4-1924 un es. ♀, donatomi anni or sono dal mio amico P. Basilewsky.

Questa specie non può essere confusa con alcun'altra del genere *Caelostomus* della fauna orientale, perchè è la più allungata di tutte. Non avendo potuto esaminare che un solo esemplare, non posso stabilire con certezza se questa nuova specie debba essere posta tra quelle senza poro setigero nella metà anteriore dell'orlo laterale del pronoto o tra quelle che di poro sono invece fornite. Come ho detto nella descrizione precedente, l'orlo laterale del pronoto presenta alcuni tubercoletti irregolari; e sembra che ve ne sia ad ambo i lati uno un po' più grosso al posto dove, quando è presente, si trova il poro setigero anteriore; poichè ciò avviene anche nel *C. montanus* Andrew., ed in altre specie, abbastanza numerose, dello stesso genere non vi è poro setigero anteriore e non vi sono neppure i tubercoletti sopracitati, propendo, almeno per ora, a porre il *C. longissimus* tra le specie senza poro.

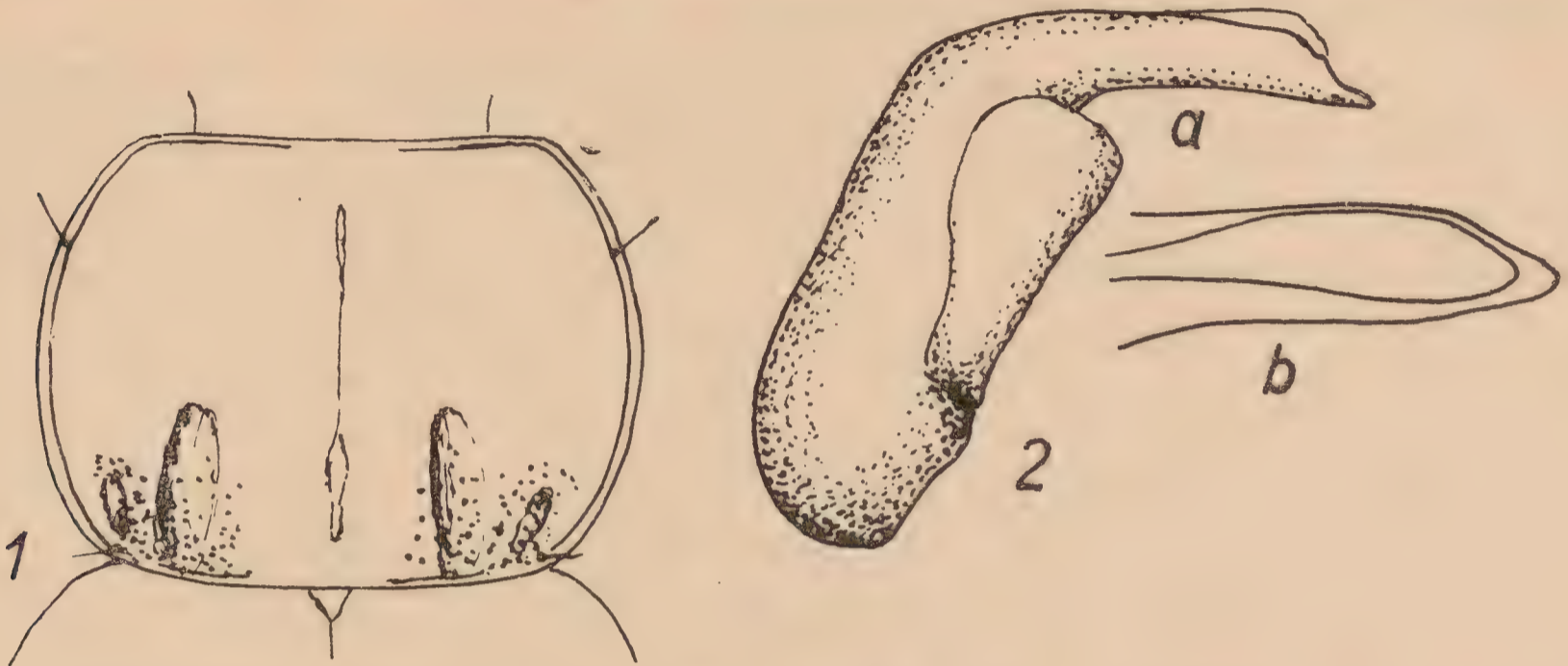
Caelostomus depressulus nom. nov. (= *C. depressiusculus* Straneo 1946 nec 1939)

Propongo il nuovo nome di *depressulus* per il *C. depressiusculus* Stran. 1946 (Ann. Mag. Nat. Hist. (11) XIII, p. 495) (nec *depressiusculus* Stran. 1939, Rev. Zool. Bot. Afr. XXVIII, p. 210). Causa errore di trascrizione il nome *depressulus*, che avevo assegnato alla nuova specie di Kondoa (ex. Deutsch. Ost-Africa) è stato pubblicato come *depressiusculus*, nome che avevo già assegnato ad una var. del *C. (Drimostoma) sculptilis* Tschit.

Rhagadillius (nov. gen.) *aethiopicus* n. sp.

Lunghezza 9,8 mm.; larghezza 4 mm. Nero piceo, poco lucido, con zampe, antenne e parti boccali bruno-rosso nerastre, tutte un po' più chiare verso l'estremità; palpi con l'ultimo articolo avente la metà apicale flava. Capo moderatamente sviluppato, corto, coi due pori sopraoculari regolari; occhi ampi e convessi, tempie brevissime, impressioni frontali brevi, ad andamento rettilineo, poco impresse, al lato esterno e posteriormente accompagnate da striature e pieghe longitudinali poco impresse, ma ben distinte; con lieve punteggiatura quasi microscopica. Antenne moderatamente allungate, superanti coi tre ultimi articoli la base del pronoto, piuttosto sottili, col terzo articolo lungo quasi quanto il primo, il 2° lungo poco più della metà del terzo, pu-

bescenti dal 4° articolo in poi. Pronoto avente il contorno come rappresentato schematicamente nella figura, lungo 2,3 mm., largo 3 mm.; coi lati moderatamente e regolarmente arrotondati dagli angoli anteriori, che non sono prominenti e sono ben arrotondati, fino agli angoli posteriori, anch'essi ampiamente arrotondati; orlo anteriore non o pochissimo incavato; orlo laterale stretto, lineare, coi due pori setigeri normali; base moderatamente punteggiata presso le impressioni,



Rhagadillius aethiopicus nov. gen., n. sp.: Fig. 1: Schema del pronoto. - 2: Edeago: a) vista laterale, b) vista dorsale della parte apicale.

con orlo parzialmente visibile, ma evanescente; ad ambo i lati della base, si ha un'impressione abbastanza profonda, stretta, quasi lunga quanto i $\frac{2}{5}$ del pronoto; vi è poi un'impressione esterna, tra la precedente e l'orlo laterale, cortissima, a forma di fossetta; disco poco convesso, con linea mediana abbastanza profondamente impressa, poco allargata posteriormente. Elitre subparallele, lunghe 5,8 mm.; larghe 4 mm.; omeri ben arrotondati, orlo basale completo, moderatamente ricurvo; stria scutellare lunga, situata tra la prima e la seconda stria, con poro setigero alla sua base; strie abbastanza profonde, finemente, quasi indistintamente punteggiate, la 7^a un po' evanescente, poco impressa; interstrie molto moderatamente convesse, la terza di regola con due pori nella metà posteriore; serie ombelicata composta in media di 16 pori, rarefatta verso il mezzo; apice delle elitre brevemente e regolarmente arrotondato. Appendice prosternale con una traccia di depressione longitudinale, ma non orlata; proepisterni fittamente coperti di punti; metepisterni stretti e allungati, solcati e marginati ai lati interno, esterno ed anteriore, fittamente punteggiate, come pure i lati del metasterno; sterniti ai lati fittamente, ma poco profondamente punteggiate; sternite anale semplice con un punto setigero per parte nel ♂ e con due per parte nella ♀. Edeago rappresentato

schematicamente dalla figura. Zampe senza caratteri speciali, tibie senza spine eccezionalmente sviluppate, tarsi posteriori ben distintamente solcati e carenati al lato interno ed esterno; onichio inferiormente senza setole. Microscultura del capo con punteggiatura già ben distinta a 35 x, sulle elitre abbastanza cospicua da renderle un po' sericee.

Habitat: Abissinia, Riv. Bouli-Boulo (1/17 maggio 1914) 4 es.; olotipo e allotipo nella mia collezione; paratipi nella coll. Basilewsky, nel Museo del Congo Belga.

Il nuovo genere *Rhagadillius*, che devo istituire per accogliere questa nuova specie, ha i seguenti caratteri fondamentali, abbastanza strani per un Pterostichino africano: edeago con la parte apicale debolmente versante a destra; mento con dente abbastanza robusto, corto, non bifido; mascelle moderatamente ricurve, lacinia con setole al lato interno non molto fitte; capo coi due pori sopraoculari regolari; palpi labiali col penultimo articolo bisetoso, linguetta bisetosa, paraglosse poco distaccate dalla ligula, palpi mascellari come i labiali, con l'ultimo articolo fusiforme; labbro breve troncato, con 6 setole. Zampe con tre articoli dei tarsi anteriori del ♂ dilatati e inferiormente squamulosi; tarsi posteriori coi tre articoli basali nettamente solcati ai lati interno ed esterno. Elitre con epipeure incrociate e con striola scutellare sviluppatissima.

Per alcuni caratteri, questo genere si accosta al Gen. *Poecilinus* Jeann. (Faune Emp. Franç. 1948, p. 448); ma vi sono moltissime differenze, quali il dente del mento semplice, anzi che bifido, antenne sottili, anzi che spesse, onichio glabro ecc.

Celioschesis minor n. sp.

Lunghezza 6,5 mm. Molto affine alla *C. Collarti* Straneo (Bull. Mus. Hist. Nat. Belgique XXIV, 1948, n. 6, p. 8) ed avente statura leggermente inferiore. Colore bruno, anzi che nerastro; macchia preapicale delle elitre un po' più lunga; capo un po' più grande, più robusto, con occhi più grandi e convessi. Pronoto con l'orlo laterale un po' più largo; spazio tra le impressioni basali e l'orlo laterale senza impressione o depressione; come nella *C. Collarti*, vi è una traccia di impressione obliqua, che, partendo dalle impressioni basali, raggiunge l'orlo laterale a circa metà della sua lunghezza; nella *minor* tale impressione è più sentita. Le elitre sono un po' più corte, con strie più profonde e intervalli più convessi.

Habitat: Nyassaland, Mlanje (S. A. Neave) 2 es. Olotipo nel British Museum, allotipo nella mia collezione.